

L'APPELLO. Il papà di Roberto Monteverde, deceduto con Marco Mantovani

# “Condanna esemplare per chi ha ucciso guidando ubriaco e drogato”

Il primo febbraio la sentenza per la strage di via Maremmana



Il Tribunale di Tivoli. A lato, Roberto Monteverde e Marco Mantovani. A destra, l'avvocato Gianmarco Cesari delle "Vittime della strada"



L'ASSOCIAZIONE vittime della strada “E’ un bravo ragazzo per ciò va punito più severamente”

Nove anni sono anche pochi. La pensa così l'avvocato Gianmarco Cesari, legale dell'Associazione italiana familiari e vittime della strada costituitasi parte civile nel processo contro Stefano T.

Nella discussione durante l'udienza di martedì 18 gennaio Cesari ha infatti richiesto una pena congrua, oltre alla revoca della patente e all'interdizione dai pubblici uffici per l'imputato.

“La tragedia - ricorda l'avvocato - avvenne nei giorni immediatamente successivi alla campagna mediatica per l'inasprimento delle pene nei confronti dei criminali stradali. Quella dell'imputato non è una colpa semplice, ma cosciente e aggravata dal fatto che si tratta di uno studente con un curriculum lodevole. Stupisce



e allarma che un bravo ragazzo si ubriachi di birra, fumi hashish e poi si metta al volante prevedendo e accettando il rischio di causare una tragedia”.

“Si tratta - conclude Cesari - di un criminale stradale, per il quale non è ammissibile un reintegro nella comunità degli automobilisti, col rischio che faccia altri danni, oltre alle due giovani vittime”. (ma. sa.)

di Marcello Santarelli

Da due anni e mezzo aspettano giustizia. Per averla nel modo più celere ed equo possibile hanno rinunciato a un risarcimento di 500 mila euro.

Martedì primo febbraio i genitori di Roberto Monteverde forse si daranno pace. Tutto dipende dall'esito del processo a carico di Stefano T., il 21enne di Villanova di Guidonia che la sera del 3 agosto 2008 si schiantò a bordo di una Renault Clio contro la Fiat Punto sulla quale viaggiava il 25enne tiburtino in compagnia dell'amico Marco Mantovani, 26 anni di Palombara Sabina, entrambi morti sul colpo.

La tragedia si consumò verso le 2 di notte al chilometro

25,100 della via Maremmana inferiore, mentre i due amici procedevano verso Palombara dove Mauro riaccompagnava Marco e il 21enne rincasava a Villanova a 130 chilometri allora.

Per questo Stefano T. deve rispondere di duplice omicidio colposo aggravato dal fatto quella sera guidava sotto l'effetto di alcool e risultò positivo al test per l'assunzione di sostanze stupefacenti del tipo cannabis.

Per il giovane, difeso dall'avvocato Vittorio Messa, il pubblico ministero Filippo Guerra ha richiesto al Giudice per l'udienza preliminare Pierluigi Balestrieri una condanna a nove anni di reclusione, accogliendo le richieste degli avvocati di parte civile Augusto Colatei di Gui-

donia per la famiglia Monteverde e Fabio Frattini di Tivoli per i Mantovani. L'udienza col rito abbreviato, prevista per martedì 18 gennaio, è stata però rinviata a martedì primo febbraio.

Mauro Monteverde, il papà del giovane infermiere dell'ospedale di Monterotondo, il primo febbraio sarà in aula. “Spero che sia una sentenza giusta - dice - da quando ci è capitata questa disgrazia non abbiamo più pace, solo una pena esemplare potrà restituircela. Una mite sarebbe come farlo morire di nuovo. I soldi? Abbiamo rifiutato un risarcimento di 500 mila euro, mentre la famiglia di Marco ha accettato. Vogliamo vederli chiaro fino alla fine, i soldi tanto non ci ridaranno nostro figlio”.

Il 3 agosto 2008 l'auto dei 2 amici, 25 e 26 anni, fu travolta dalla Clio di Stefano T., 21 anni di Villanova: richiedi 9 anni. I Mantovani non si costituiscono parte civile, mentre i Monteverde non accettano i 500 mila euro di risarcimento

**SOCIETÀ DI COMUNICAZIONE E MARKETING**

**RICERCA:**

**AGENTE DI PUBBLICITÀ  
MAX 40 ANNI AUTOMUNITA**

**PREFERIBILMENTE PROVENIENTE  
SETTORE ASSICURATIVO O IMMOBILIARE  
TITOLO DI STUDIO SUPERIORE**

**SI OFFRE:**

corso retribuito fisso + provvigioni

Appuntamento per colloquio Anna Perfetti:

**0774.324564  
0774.324684**

Offriamo oltre 9 milioni di euro alle aziende. Fai vincere la tua.

La Regione Lazio, Assessorato Lavoro e Formazione, con il Fondo Sociale Europeo finanzia progetti di flessibilità sul lavoro.

Un'azienda davvero competitiva sa valorizzare i suoi dipendenti. Per questo la Regione Lazio con il Fondo Sociale Europeo vuole incentivare progetti di flessibilità che rendano più facile la conciliazione tra vita familiare e vita professionale a lavoratrici e lavoratori: con part-time, asili nido, assistenza per anziani, lavoro a domicilio, etc.

Partecipa fin d'ora con la tua azienda.  
Per info e criteri del bando di concorso  
[www.portalavoro.regione.lazio.it](http://www.portalavoro.regione.lazio.it)  
Prossima scadenza 31-01-2011



fse per il tuo futuro

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

2007-2013 POR  
PROGRAMMA OPERATIVO  
REGIONE LAZIO

FONDO SOCIALE EUROPEO  
Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione



REGIONE LAZIO  
ASSESSORATO LAVORO E FORMAZIONE